

## Dal permitting al settore elettrico: le linee di Cingolani per il Mite

**Il ministro in audizione in Parlamento indica le priorità: semplificazioni, decreti rinnovabili (con aste oltre settembre), e-mobility, Pitesai, Piano idrogeno entro aprile**

di Alfredo Spalla

La revisione del meccanismo delle aste per le rinnovabili, una semplificazione del sistema di permitting, l'aggiornamento del Pniec, la pubblicazione del decreto Fer2 e l'estensione del Fer1, il superamento della tutela con albo venditori, il capacity market, la resilienza del sistema elettrico, il passaggio dall'idrogeno blu a quello verde, i sussidi ambientalmente dannosi, il Superbonus e l'elettrificazione della mobilità.

Sono tanti i temi toccati dal ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, nella sua prima audizione parlamentare davanti alle commissioni Ambiente, Attività Produttive e Industria di Camera e Senato. Nel suo intervento da remoto, il ministro ha esposto le linee programmatiche del ministero e riferito qual è lo stato di avanzamento dei lavori sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

### La Via-Vas e il Parlamento

Uno dei primi concetti approfonditi è stato quello della cosiddetta "Transizione burocratica", ovvero un processo di semplificazione che favorisca il raggiungimento degli obiettivi su energia e clima (QE 9/3).

Citando il numero di istanze di valutazione ambientale pervenute dal gennaio 2020 al febbraio 2021 - 577 lavorate su un totale di 610 - Cingolani ha osservato che "la commissione Via-Vas ha gestito efficacemente il flusso delle istruttorie". Rivolgendosi ai parlamentari ha poi detto che vanno individuati "correttivi mirati che non siano l'ennesima rielaborazione dei sistemi di permitting" ma dei "correttivi puntuali" ispirati alle migliori pratiche delle amministrazioni. Sollecitato dai parlamentari, Cingolani ha precisato che questo processo di semplificazione è stato avviato tramite un recente confronto con il ministro Giovannini (Mims) e con Franceschini (Beni culturali). Sull'argomento, secondo quanto riferito, c'è poi un gruppo di lavoro che sta approfondendo il da farsi. "Abbiamo l'urgenza di mettere ciò dentro il Pnrr: non abbiamo mesi, ma settimane", ha spiegato il ministro in riferimento alle tempistiche. Il rapporto con gli altri ministeri è emerso anche quando nel corso della replica si è parlato del Cite, il comitato interministeriale per la transizione ecologica: da parte del Mite c'è la volontà di avere un approccio trasversale, ma evitando di avere tutti i ministeri e in sostanza un "doppio" Consiglio dei ministri (QE 5/3).

Analizzando invece l'esempio del successo ottenuto dalle aste spagnole sulle Fer, più volte ricorrente nel suo discorso, Cingolani ha chie-

sto di rivedere il meccanismo delle aste per gli impianti Fer. Affinché questa opera di semplificazione e revisione sia effettiva, servirà inoltre "rafforzare la cultura della consultazione pubblica", puntare sul modello Genova e su una corsia preferenziale per i progetti del Pnrr, programmare una costante interazione fra Parlamento e Mite, tramite un confronto settimanale delle sottosegretarie nelle commissioni, e investire sul potenziamento del ministero con un piano di digitalizzazione e l'inserimento di nuove risorse.

### Rifiuti, efficienza e Pitesai

Dopo un'introduzione sul metodo di lavoro e sulla ristrutturazione del Mite, che ora racchiude competenze prima suddivise fra Ambiente e Sviluppo economico, Cingolani ha approfondito i nodi irrisolti del settore. Sull'economia circolare, oltre al monitoraggio sui decreti del "Pacchetto", ha informato che il Mite si dedicherà alla predisposizione di decreti correttivi e alla stesura dei decreti sull'end of waste, aggiornando il programma nazionale e revisionando il registro sulla tracciabilità dei rifiuti.

Sul Pitesai ha confermato l'intenzione di definirlo entro il 30 settembre "da sottoporre a Vas, delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi", mentre per il Pniec ci sarà un'integrazione nei prossimi mesi. Cingolani avrebbe voluto lavorare al Piano da subito per allinearli al Pnrr, ma le strutture del ministero gli hanno fatto notare che si trattava di una mossa "ardita". La questione è stata dunque rimandata a dopo la consegna del Piano per la ripresa, che dovrebbe avvenire entro il 30 aprile 2021.

In tema di efficienza ha annunciato che la strategia per la riqualificazione del parco immobiliare nazionale (Strepin), prevista dalla direttiva Ecbd II e per cui l'Italia è in procedura d'infrazione è "di prossima approvazione" mentre "deve essere concluso" l'iter per il decreto sui Certificati bianchi nel periodo 2021-2024. In proposito si ricorda, invece, che è stata archiviata la procedura d'infrazione sull'efficienza energetica e quella sulla Dafi per la non corretta applicazione della direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi (QE 14/5/20). Sul Superbonus si è registrata un'apertura al prolungamento, anche se non state indicate date precise, e Cingolani ha riscontrato che esistono criticità sui controlli ex post.



### Capacity, idrogeno e Sad

"Riguardo ai mercati energetici - ha detto - si procederà al recepimento della Direttiva 944/2019 e del Regolamento 943/2019 sull'integrazione del mercato elettrico europeo; all'attuazione dei meccanismi di remunerazione della capacità di produzione di energia elettrica (capacity market); allo sviluppo di sistemi di accumulo (pompaggi); agli sgravi sugli oneri generali di sistema che gravano sulle imprese a forte consumo di gas; al superamento del regime dei prezzi regolati di energia elettrica e gas e alla redazione dell'elenco dei venditori di energia elettrica e dell'elenco dei venditori di gas".

Come ricordato, il decreto Fer2 dovrà essere definito e per il Fer1 intende estenderne la durata per consentire nuove procedure di asta o registro anche dopo settembre 2021. Sulla mobilità sostenibile ha rilevato l'importanza di promuovere l'uso nei trasporti di biocarburanti, biometano e idrogeno, ammettendo però che "occorre puntare decisamente sulla mobilità elettrica" e sullo sviluppo della filiera.

Infine, Cingolani ha affrontato il tema dell'idrogeno - la cui strategia dovrebbe essere pronta nelle prime settimane di aprile e per cui si è lavorato su un doppio binario con stakeholder e ideazione delle politiche - dei Sad e della resilienza del sistema elettrico. Sui primi due aspetti - che comprendono il passaggio dall'H2 blu a quello verde e l'eliminazione dei sussidi - il ministro ha mostrato un approccio che lui stesso ha definito "pragmatico" e di carattere "progressivo". Una gradualità che sarà necessaria anche nella gestione del ruolo del gas, ritenuto ancora rilevante all'interno del mix energetico nazionale per i prossimi anni.

Circa la resilienza, il ministro ha riferito di aver "avviato un confronto con Terna sulle valutazioni di adeguatezza del sistema e sull'aggiornamento della misura di sicurezza relativa all'interrompibilità elettrica per il periodo 2021-2023", annunciando che si "predisporrà inoltre il Piano di preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica, in attuazione del regolamento Ue che stabilisce un quadro comune di norme prevenzione, preparazione e gestione delle crisi".

In allegato sul sito di QE è disponibile il documento con le linee programmatiche del ministro Cingolani.